



**GRUPPO CONSILIARE
LEGA PER SALVINI PREMIER
CARPI**

Alla c.a. del Presidente del Consiglio
Del Sindaco e della Giunta
Dei Consiglieri Comunali
Degli Organi di Stampa

Carpi, 18 febbraio 2023

ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: Contrasto alla direttiva dell'Unione Europea di obbligo di prestazione energetica E entro il 2030 per tutti gli immobili residenziali.

PREMESSO CHE

- Il nostro Paese si compone di un'intricata rete di borghi, piccoli Comuni e Frazioni, arricchiti da immobili storici e secolari. Molti di questi sono adibiti ad abitazione principale oppure sono sede di Istituzioni ed Enti, sia pubblici che privati;
- Il patrimonio edilizio italiano, secondo lo studio condotto dal Ministero delle Finanze e dalla Agenzia delle Entrate, si compone di oltre 57 milioni di unità immobiliari, di cui almeno 19,5 milioni sono abitazioni principali. La maggior parte degli immobili italiani ha una classe energetica di riferimento tra G e F. L'avanzamento di classe energetica richiede solitamente un taglio dei consumi di circa il 25%, con interventi come cappotto termico, sostituzione degli infissi, nuove caldaie a condensazione, pannelli solari. Una serie di interventi, nonché opere di ristrutturazione e ammodernamento, assolutamente necessari ma che richiedono ingenti investimenti economici per il raggiungimento dei minimi previsti dalla Commissione Europea;
- L'Italia ha visto crescere il proprio tessuto urbano tra gli anni '60 e '80 dello scorso secolo, con una netta diminuzione delle costruzioni nei decenni successivi. Molte costruzioni sono quindi precedenti alle normative sul risparmio energetico e sulla sicurezza sismica, oppure sono state edificate in zone che solo successivamente sono divenute aree protette e sottoposte a vincolo.

CONSIDERATO CHE

- Con una decisione simile, la burocrazia europea andrebbe a colpire in maniera pesante il tessuto economico e patrimoniale italiano, giustificando tutto questo sotto la bandiera di una transizione ecologica nei fatti più ideologica che realmente applicata attraverso criteri concreti, gradualmente e su misura alle differenti esigenze dei singoli Stati membri;
- La Commissione Europea intende fissare l'obbligo per tutti gli immobili residenziali di raggiungere una determinata classe energetica entro il 2030. Il testo della direttiva, al momento ancora in fase di trattativa, prevede che entro il 1° gennaio 2030 tutti gli immobili residenziali dovranno raggiungere almeno la classe energetica E; successivamente, dopo altri tre anni, nel

2033, dovranno arrivare alla classe D, ed essere ad emissione zero nel periodo compreso tra il 2040 e il 2050;

- La richiesta dell'Europa comporterà dunque l'obbligo per gli Stati membri di ristrutturazione del patrimonio edilizio, pena l'applicazione di sanzioni ai singoli Stati;
- Una delle proposte iniziali prevedeva, addirittura, che fosse impedita la vendita o l'affitto della casa se non fosse stata a norma con l'efficienza energetica; tale ipotesi sembra per ora fortunatamente tramontata, ma comunque gli immobili che non verranno ristrutturati perderanno di valore: tutto ciò si prefigura come una stangata per i risparmi dei contribuenti, da un punto di vista sia patrimoniale che dei risparmi o di potenziali investimenti;
- Così facendo, Bruxelles dimostra ancora una volta di non conoscere la diversità e le tipicità che caratterizzano i diversi Stati membri, anche al loro stesso interno: l'Italia, in particolar modo, detiene su tutta la penisola un patrimonio immobiliare che si differenzia enormemente da nord a sud, in base alle diverse fasce climatiche;
- Risulta inoltre evidente che, differentemente dai paesi nordici, ove gli immobili sono quasi tutti di recente costruzione, l'Italia ha alle sue spalle una lunga storia edilizia che non può essere di colpo adeguata a standard moderni imposti dalle pressanti richieste di un ambientalismo che si dimostra prevalentemente ideologico;
- Imporre dall'alto e in maniera indistinta l'efficientamento energetico significa gravare i cittadini di un ingiustificato esborso economico che si sommerebbe al già complesso periodo di crisi derivante dal Covid e dal caro energia.

RITENUTO CHE

- Il tipo di ambientalismo e di lotta alle emissioni sostenuto dall'Europa, non trova alcun riscontro con la realtà e le esigenze dei cittadini. La direttiva proposta, infatti, evidenzia nuovamente come le azioni europee siano veicolate dal perseguimento degli interessi di alcuni Stati membri a discapito di altri. L'approvazione di una simile direttiva avrebbe il solo effetto di svalutare il patrimonio edilizio italiano impoverendo i nostri cittadini e colpendo duramente i risparmi delle nostre famiglie;
- L'Italia ha da sempre investito sul "mattoncino" e non a caso è uno dei Paesi con il più alto numero di abitazioni di proprietà.

VALUTATO QUINDI CHE

La direttiva dell'Unione Europea, così come proposta, si esplica come un chiaro attacco all'economia e al patrimonio edilizio italiano e, pertanto, dovrà essere oggetto della più dura opposizione, a difesa dei risparmi degli italiani, così come anche per la tutela del grande patrimonio immobiliare (pubblico e privato) da efficientare energeticamente nel tempo, ma con criteri maggiormente realizzabili nel tempo e comprensivi delle specificità dei diversi territori che compongono il nostro Paese e quelli di tutta l'Unione.

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivarsi presso il Governo al fine di sostenere l'impedimento (o quanto meno una radicale modifica) della presentazione e dell'approvazione della direttiva sopradescritta, evidenziando il proprio contrasto alla stessa.

Gruppo Consiliare “Lega per Salvini Premier” Carpi

Giulio Bonzanini

Antonio Russo